

Andrea Lonigro

LE PALLINE IMPAZZITE

con i disegni della piccola Dafne Lonigro



Bella è una renna. Ama le stelle.

Dorme in compagnia della sua amichetta lucciola sopra l'Albero dell'Amicizia, sulla cui cima c'è un alveare.



Laccio è un coniglio. Ama i fiocchi di neve.

Dorme dentro il tronco dell'Albero dell'Amicizia.



Balzo è una rana. Ama i cuori.

Dorme nel laghetto ai piedi dell'Albero dell'Amicizia su una foglia a forma di cuore.



Girasole è una giraffa. Ama il Sole

e dorme in piedi vicino l'Albero dell'Amicizia con la testa poggiata su una foglia a forma di Sole.



Fischio è un uccellino di colore giallo.

Ama il suono del flauto.

Dorme nel suo nido sopra l'Albero dell'Amicizia.



Pallina è una coccinella. Ama la Luna.

Dorme sopra una foglia a forma di mezzaluna sopra l'Albero dell'Amicizia.



Brillo è un lupetto. Dorme in un cespuglio a forma di nuvola

ai piedi dell'Albero dell'Amicizia.



LE PALLINE IMPAZZITE

Era da poco spuntato il sole e lo starnuto di Pallina attirò l'attenzione di Bella.

«Buongiorno, amica mia. Sei raffreddata?»

«Buongiorno, Bella. Credo proprio di sì! *Ecciùùù*»

«Salute!»

«Grande infinito, dov'è la mia copertina? Ho dormito scoperta!» disse Pallina.

«E dove sono finite le tue macchioline nere?» le chiese Bella con tono allarmato.

«Per tutte le coccinelle! Le mie palline sono sparite!» esclamò Pallina andando nel panico.

«Aspetta, stai calma. Fatti dare un'occhiata»

«Bella! Non posso andare in giro senza le mie palline. Mi vergogno. Faccio ridere»

«Non dire stupidaggini!» Sul finire della frase Bella sentì dei rumori provenire dal ponte sul laghetto. Arrivavano da una pallina nera che rimbalzò, zigzagò fra gli arbusti, prese la rincorsa nello spiazzo erboso e infine si perse nel bosco.

«Ho smarrito le mie palline già una volta, ma è stato tanto tempo fa. Ricordo che erano totalmente fuori controllo e sono passati dei giorni prima che le ritrovassi»

«Credo di averne appena vista una! Ma stai tranquilla, chiederò aiuto alle mie amiche api»



In men che non si dica una pattuglia alata gialla e nera, fornita di megafono, era già partita per informare gli animali del parco: «Attenzione, attenzione! Sono andate perse le sette palline nere della nostra amica coccinella. Non potete confondervi: sono tonde e nere e non smettono di rimbalzare. Ci serve l'aiuto di tutti. Chi ha notizie vada all'Albero dell'Amicizia».



Girasole e Fischio ne avevano già trovata una e ci stavano giocando a pallacanestro nel parco da un po'.

«Ops... Stanno parlando di questa?» domandò Girasole con aria sorpresa.

«Credo proprio di sì!» rispose Fischio. «Ehi amici, avete sentito?» gridò poi rivolto a Balzo e Laccio, che un po' più in là giocavano con un'altra delle palline nere a ping pong.

«Sì, sì. Abbiamo sentito. Ma questo gioco è molto divertente e non riusciamo a decidere di smettere»

«Su, avanti, da bravi. Andiamo all'Albero dell'Amicizia. Pallina sarà disperata» li incitò Girasole.

Gli amici fermarono le palline e le richiusero in un sacchetto, poi tutti si avviarono verso l'Albero dell'Amicizia.



Bella contò cinque palline. Ne mancavano ancora due all'appello. Le api continuavano instancabili a trasmettere il loro annuncio.

«Ahi! Ma cosa... Presto, sorelle, è la sesta pallina» si lamentò una di loro grattandosi fra le antenne, dove un piccolo bernoccolo stava sbucando fra la peluria gialla e nera. «Mi è piovuta proprio sulla testa».



Pallina stava seduta silenziosa in un angolo, in attesa. Sembrava davvero triste.

Balzo, Laccio, Bella e Fischio si avvicinarono. «Non preoccuparti, amica cara, presto riavrà tutte le tue palline. Possiamo immaginare come ti senti senza!»

«Grazie di cuore, amici miei. *Eeciiuuu...* Qualcuno per favore potrebbe darmi una fogliolina per soffiare il nasino?»

«Ecco qua!» Balzo fu il più veloce di tutti.



«Presto, venite!» gridò Brillo. «Ho trovato l'ultima pallina! È qui, nel laghetto».

La teneva in bocca un grosso pesce dai denti aguzzi.

«Amico, ti spiacerebbe passarmi quella pallina? Appartiene alla mia amica coccinella».

«E chi mi dice che tu stia dicendo la verità? L'ho trovata io ed è mia!»

«No, no. È una delle macchioline della coccinella Pallina. Le ha perse questa notte in seguito a una violenta folata di vento».

Ma il grosso pesce non sembrava voler sentire ragioni. Brillo guardò Bella e scosse la testolina pelosa. Non c'era niente da fare. Bella, allora, si avvicinò e provò a convincere l'animale a restituire la macchiolina a Pallina. «È così triste! La puoi capire? Tu come ti sentiresti senza una pinna?»

Il grosso pesce abbassò lo sguardo. L'aveva fatta grossa. Già, la pallina doveva tornare alla sua proprietaria. La lasciò andare sull'erba. Bella la raccolse e la portò da Pallina.



La coccinella ritrovò il sorriso dopo aver rimesso tutte le palline al loro posto.

Bella e i suoi amici le regalarono delle mollette fatte di rametti per fissare la copertina all'Albero dell'Amicizia durante la notte, così il vento non avrebbe più potuto far volar via le sue macchioline nere e lei avrebbe trascorso la notte al calduccio, senza buscarsi il raffreddore.

